Maddaloni, dal 17 al 19 nella chiesa dell'Annunziata le Reliquie di Santa Teresa di Gesù Bambino

Scritto da Michele Schioppa

Martedì 13 Settembre 2016 10:02

MADDALONI (Caserta) – La Chiesa di Caserta è in Festa, mentre a Capodrise, nella comunità parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo e SS. Immacolata Concezione, dallo scorso 11 settembre e fino al 18 settembre 2016 vi saranno le Sante Reliquie di San Padre Pio, che "viene a trovare" nella sua Terra il suo amico e figlioccio Venerabile Giacomo Gaglione (si veda Capodrise, San Padre Pio incontra nella sua Terra il Venerabile Giacomo Gaglione dall'11 al 18 e Capodrise, l'11 arrivano le reliquie di San Padre Pio: Amico, Maestro e Padre Spirituale di Gaglione), già il 17 settembre 2016 la Chiesa di Caserta, la Diocesi di Caserta ed in particolare la Forania di Maddaloni vive un altro momento di gioia rende grazie a Dio in questo anno Giubilare della Misericordia per ospitare (non è la prima volta la loro presenza a Maddaloni ed infatti il ricordo va al mese di ottobre 2015 circa la loro ultima presenza) una tappa del Pellegrinaggio delle Sante Reliquie di Santa Teresa di Gesù Bambino.

Grazie ad una attenta programmazione della provincia di Napoli dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi la nostra Terra di Maddaloni rientra nell'ambito de "La Stagione dell'Amore tornerà …. Santa Teresa di Gesù Bambini", ovvero il Pellegrinaggio delle Sante Reliquie di Santa Teresa di Gesù Bambino.

Il ricco programma prenderà il via dopo domani, giovedì 15 settembre 2016, dalle ore 16, ad Ischia (Napoli) e da qui le stesse saranno a Napoli (Porta di Massa) per le 18.30 mentre alle ore 19,30 vi sarà la Santa Messa a Napoli zona Chiaia con a seguire dalle 21.30 la veglia di preghiera. L’indomani, il 16 settembre 2016, dopo la Santa messa a Santa Teresa a Chiaia delle ore 8 le sante reliquie partiranno alla volta di Qualiano dove l’arrivo è previsto per le 10.30 e vi sosterranno fino alla Santa Messa della sera per poi partire alla volta di Benevento dove giungeranno per le ore 22 per la veglia di preghiera.

Sabato 17 settembre dopo la Messa delle ore 19 a Benevento le sante reliquie partiranno alla volta di Maddaloni (Caserta) . Qui giungeranno nella chiesa della SS. Annunziata retta dai Padri Carmelitani Scalzi, in piazza Umberto I° a Maddaloni. Dopo l’accoglienza dell’arrivo delle Sante reliquie, nell’antistante piazza cittadina con le autorità e la comunità dei fedeli nonché i servizi di sicurezza, si passerà tutti in chiesa per la Santa veglia che avrà inizio presumibilmente per le ore 22.

Qui in chiesa a Maddaloni vi sarà una ricca programmazione del 18 settembre 2016 che vede alle ore 7 la recita delle Lodi Mattutine, mentre alle ore 7,30, 10 ed 11,30 vi sarà la Celebrazione della Santa Messa. Al culto dei fedeli negli altri orari resteranno le Sante Reliquie ed alle 17,30 vi sarà la Preghiera del Vespro, quindi la recita del Santo Rosario dalle 18,25 meditato con i testi di Santa Teresa di Gesù Bambino ed alle 19 la Solenne Celebrazione Eucaristica seguita alle 20,30 da un

Incontro di preghiera.

La Mattina del 19 settembre 2016 alle ore 7 vi sarà la recita delle Lodi Mattutine ed alle ore 7,30 la Celebrazione Eucaristica ed a seguire la partenza delle Sante Reliquie per Torre del Greco dove giungeranno in mattinata per poi spostarsi nel pomeriggio a Montechiaro, il 20 settembre le Sante Reliquie saranno a Massa Lubrense e quindi a Piano di Sorrento, il 21 settembre saranno ad Angri, dal 22 al 30 settembre in pellegrinaggio tra Calabria e Sicilia per rientrare a Cosenza il 30 settembre sera, in modo da essere sabato e domenica 1 e 2 ottobre a Bari e quindi il 3 ottobre 2016 partenza per Avezzano.

Intanto è in fermento la comunità dei fedeli maddalonesi per la presenza dal 17 al 19 delle Sante Reliquie a Maddaloni e tutti i fedeli, secondo gli orari e giorni, nonché dettaglio del programma su menzionato, sono invitati a partecipare.

Per maggior informazioni sull'evento e sulle altre attività si suggerisce la consultazione del portale http://www.centrossannunziata.it/ .

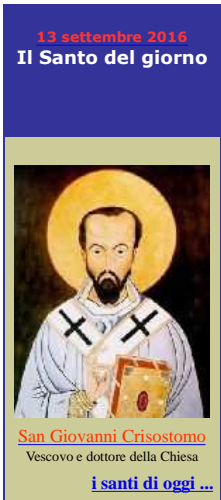
Dal sito web dei Carmelitani Scalzi della provincia di Napoli apprendiamo notizie circa la presenza dei Carmelitani Scalzi a Maddaloni:
« Questo convento apparteneva ai Padri Domenicani. Il 29 novembre 1927 fu affidato ai Padri Carmelitani Scalzi dal Vescovo di Caserta, Mons.Natale Moriondo, il quale ottenuto dalle Autorità il riscatto di un adiacente edificio tutto in rovina, subordinò la presenza dei Carmelitani a Maddaloni alla condizione che al termine di quattro anni, sui i ruderi di quella demolita costruzione avrebbero dovuto sorgere ex novo un edificio ampio, dalle solide fondamenta e dalla moderna linea

architettonica.
Il tutto fu compiuto prima del termine fissato, per interessamento del R. P. Angelo di S. Pio, cioè il 18 dicembre 1928, alla presenza dello stesso Vescovo, di autorità civili e militari, i Padri Carmelitani ne potettero prendere possesso.
Un'ala sola del vecchio fabbricato restava abbandonata e dirutta fino al 1951 quando il P. Serafino del S. Cuore, Superiore Provinciale, il 27 giugno, dava inizio ai lavori di costruzione di un nuovo Collegio di Aspiranti, dedicato a S. Teresa di Gesù Bambino. Dopo 15 mesi di febbrile lavoro, se ne celebrò solennemente l'inaugurazione il 9 ottobre 1952, con l'intervento di S. Em. il Cardinale Adeodato Piazza c.s., del P. Saverio di S. Teresa, Generale dell'Ordine, del P. Vincenzo di S. Paolino, definitore gen., oltrechè di S. Ecc. Mons. Bartolomeo Mangini e di altre Autorità religiose e civili della Provincia di Caserta.
Fu una data memoranda per il buon popolo di Maddaloni che tanto ammira ed aiuta i nostri Padri. Particolare entusiasmo destò la parola dell'Eminentissimo, che dallo storico balcone del Convento - dove un giorno sostò benedicente Papa Benedetto XIII - volle illustrare alla folla devota il valore spirituale dell'avvenimento.
Recentemente è stata restaurata anche l'artistica Chiesa. Questa costruita nel 1319 a spese dell'Universita di Maddaloni, ma poi ampliata quasi del tutto trasformata e abbellita di decorazioni barocche ad iniziativa dei duchi Carafa che la scelsero per il loro sepolcro gentilizio impegnarono a lavorarvi i migliori artisti per restituire decoro e splendore.
E' stata totalmente rifatta la copertura della Chiesa, se ne sono consolidate le strutture murarie, è stato restaurato, smontandolo pezzo pezzo, il pregevole soffitto a cassettoni in legno dorato del sec. XVII - con dipinti di G. Balducci - provvedendo alla sua completa ricomposizione con paziente e accuratissimo lavoro. Si è rinnovato il pavimento, curato il ritocco dei magnifici stucchi e la completa attintatura dell'interno e della facciata.
Recentemente, sotto il priorato di P.Anselmo di S.Filomena, verso la metà degli anni cinquanta, la Chiesa è stata restaurata, sia per la tenacia del citato Padre, sia per i sacrifici della Comunità e l'incidenza di favorevoli circostanze ed è stata riaperta solennemente al culto il 13 giugno 1959. Oggi anche la cantoria, l'Organo, il Coro e la Sagrestia sono del tutto mirabilmente restaurati.
Il Carmelo di Maddaloni va ricordato pure per l'opera specifica che in esso è stata svolta: la formazione degli studenti carmelitani che si preparavano a ricevere il sacerdozio, e per quanto i Padri, che si sono avvicendati nella Comunità, hanno operato nell'ambito della Chiesa locale. Già dal 1931, gli studenti di teologia ebbero qui la loro sede. Qui hanno avuto la loro formazione secondo i principi basilari della spiritualità carmelitana: la solitudine, il silenzio, la preghiera. Nel 1952 fu aperto un secondo collegio per gli aspiranti carmelitani. Sono maturate in questi ultimi tempi, nuove opere. Il convento, dopo opportuni lavori di consolidamento e di ammodernamento è stato adattato a "casa di spiritualità". Accoglie gruppi di sacerdoti e laici per settimane di Esercizi spirituali, incontri formativi, ritiri, aperto anche a singole persone che intendono riflettere sul senso della vita e delle proprie azioni. Accanto all'opera spirituale è sorto anche un centro di cultura denominato "il chiostro" dotato di una piccola moderna biblioteca».

Sempre dal medesimo, circa la chiesa dell'Annuziata, detta anche dell'A.G.P., che ospiterà le Sante Reliquie apprendiamo:
« Nel 1319, regnando Roberto d'Angiò, l'università di Maddaloni eresse la Chiesa dell'Annunziata, alla quale nel 1331 il vescovo Benvenuto voleva aggiungere un ospedale per i pellegrini ed un monastero di Vergini. Da principio la Chiesa era servita da secolari, ma nel 1499 il conte Gianantonio-Carafa la fece cedere al Padri Domenicani di Lombardia, come é chiaramente dimostrato dall'analoga bolla di Papa Alessandro VI, per cui essi rimasero alla direzione della Chiesa tre secoli e più, sino all'abolizione del convento. Nel 1605 il Duca Marzio I, restaurò il Tempio. Tuttora si ammira la bellissima soffitta, opera pregevolissima del fiorentino Giovanni Balducci, discepolo del Naldini, protetto da Alessandro dei Medici,che fu poi Papa Leone XI. Detta soffitta che ha un fare Michelangiolesco, ha un colorito bellissimo che risalta benissimo alla distanza di oltre tre secoli. Essa contiene sette grandi quadri in lunghezza raffiguranti il primo, dall'altare, Geremia, il secondo la nascita della Vergine, il terzo Isaia, segue nel centro, davvero imponenete, la coronazione di Maria in Cielo, Davide, la vestizione della Vergine ed in ultimo Salamone. Nella cappella di riscontro si rileva un bellissimo quadro della Vergine del Rosario, circondato di misteri, a fianco trovasi S.Domenico e S.Rosa da Lima, con a piedi il Pontefice S.S.Pio V, nell'atto d'inginocchiarsi; a sinistra é il popolo che recita il Rosario. In questa cappella celebrò Benedetto XIII, come vedremo in seguito, circa la sua venuta a Maddaloni. Fra i tanti lavori in pittura e in marmo, vi è un bassorilievo a grandezza naturale, rappresentante la Madonna delle Grazie, pregevole opera che rimonta al 1537. Oltre al coro d'ingente valore artistico é l'organo maestoso ricco di arte e di oro. Questo tesoro di arte,fu valutato non é guari,dal Sopraindente delle Antichità, comm. prof. Chierici, per oltre 15 milioni, e il Tempio fu dichiarato Monumento Nazionale. Questa monumentale basilica di rilevante valore artistico, fu visitata nel marzo 1727 da S.S.Benedetto XIII di casa Orsini, napoletano, venuto a Maddaloni in forma pubblica. Lo precedeva il SS. Sacramento portato da un prelato a cavallo,fiancheggiato da due altri con lampade accese e seguito da altre carrozze e lettighe con cardinali, prelati e signori romani ed un lungo seguito di cavalieri. Papa Benedetto XIII si recò al monastero dei Domenicani, di sua religione, nel cui chiostro si trattenne col Duca di Maddaloni,Marzio Domenico IV e poi si ritirò nelle sue stanze. L'Imperatore Carlo VI, che in quel tempo era a capo del reame aveva ordinato che il Pontefice fosse servito di ogni cosa, ma il Papa nulla volle per sé, essendo uomo frugalissimo e, non mangiando che legumi, si contentò di piccoli pesci preparati dal suo laico. Il dopo pranzo giunsero i cavalieri rappresentanti la città di Napoli, con numerosa compagnia a fare atto di omaggio e furono

benignamente e con benedizioni accolti. Il giorno dopo, il Papa scese in Chiesa a celebrare sull'altare della SS. Vergine dei Rosario, ove lasciò tesori d'indulgenza, presenti non solo i cavalieri della città di Napoli, ma molta nobiltà venuta anche da lontano. Nelle ore pomeridiane, fattosi sul verone che dà sulla piazza, benedisse più volte il popolo numerosissimo, accorso anche dai dintorni. Nella mattinata del terzo giorno il Pontefice prese la via di Benevento, sua primaria sede Arcivescovile, seguito dalla popolazione per molte miglia che si affollava lungo la strada dei campi, abbattendo come una marea, siepi e barriere, per avere la benedizione. Benedetto XIII ritornò in incognito ancora una volta a Maddaloni, fermandosi per un solo giorno».

Ricerca / Colonna destra

- REDAZIONE

NEWS TIME

- Maddaloni, dal 17 al 19 nella chiesa dell’Annunziata le Reliquie di Santa Teresa di Gesù Bambino
- Rifiuti "sporchi", In manette il presidente della Provincia Di Costanzo e diversi sindaci
- Caserta, la Giunta approva una delibera per l’intitolazione dell’asilo nido comunale a Mina Bernieri
- Caserta, la Giunta approva la proposta di regolamento per la gestione dei beni comuni urbani. De Michele: Alla città servono i fatti, non le polemiche
- Casal di Principe, Summer School Ucsi: Il giornalismo investigativo ai tempi del califfo

cerca... Cerca

LOGIN

Nome utente
mschioppa

Password
●●●●●●●●●

Ricordami

Login

- Password dimenticata?
- Nome utente dimenticato?
- Registrati